PROVINCIA DI GROSSETO - p_gr - REG_UFF - 0042881 - Uscita - 12/12/2025 - 09:34

PROGETTO A VALERE SU PR FSE+ 2021/2027: "ARTEMISIa: LA TELA DELLA PARITA' "
Id progetto 317644 CUP 59I24000930006
Strumenti, risorse e attività per una prospettiva di genere nella didattica

LABORATORIO PER DOCENTI
a cura di Olympia de Gouges centro antiviolenza

PAROLE CHIAVE:
Gender studies, pedagogia di genere, educazione di genere, formazione del personale educativo e docente, didattica di genere, violenza di genere, narrazione, empowerment, 1 globalizzazione.

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE AGENDA 2030:
Goal 5: Uguaglianza di genere
Goal 4: Istruzione di qualità
Goal 10: Riduzione delle disuguaglianze

PRESENTAZIONE:

Il progetto vuole proporre una riflessione sulla necessità di pensare la formazione didattica delle figure professionali nei contesti educativi e scolastici come una dimensione in continua ricerca, imprescindibile proprio per rispondere alle istanze educative sulle questioni di genere. Il percorso promuove una formazione e un'educazione al rispetto delle differenze e della parità di genere sviluppando riflessioni critiche e strumenti trasversali alle diverse discipline e alle relazioni in classe, per sostenere un approccio di genere nella scuola e, più in generale, nel sistema formativo a partire dalla prima infanzia. Nel controverso dibattito sull'educazione alle differenze di genere e alla parità di genere si ritiene, infatti, necessario centrare l'attenzione sugli aspetti metodologici attraverso cui poter "dare forma" a percorsi di educazione e di apprendimento che intreccino obiettivi disciplinari e di formazione extrascolastica a chiavi di lettura per acquisire consapevolezza continua anche rispetto ai propri posizionamenti di genere, col fine di riconoscere stereotipi e pregiudizi alla base delle differenze di genere e dei ruoli attribuiti loro nella nostra società, di smantellare modelli stereotipati di educazione e rappresentazione di genere nelle pratiche quotidiane e di promuovere il rispetto delle diversità. L'ambito scolastico è uno spazio privilegiato per combattere la discriminazione e la violenza di genere: l'importanza della formazione del personale docente in questo senso è fondamentale e funzionale non solo alla prevenzione ma anche allo sviluppo di una cultura dei diritti e della parità di genere (si pensi, ad esempio, al fenomeno del cosiddetto soffitto di cristallo). La proposta, infatti, di una dimensione educativa che rifletta sul genere e sugli stereotipi culturali, non è quella di relegare l'educazione al genere ad un ambito disciplinare a sé,

quello che potremmo definire un curricolo di genere, bensì ad una dimensione trasversale, una chiave per leggere la realtà, per scoprire nuovi percorsi di senso, nuovi significati possibili che nascono dal rendere visibile, dal liberare, finalmente, il "discorso" delle donne e non solo: i saperi, come i corpi non sono mai neutri né neutrali. Un curricolo "inclusivo del genere" costituisce una sfida per una didattica capace di intrecciare la prospettiva dell'apprendimento con quella della costruzione di conoscenza come processo relazionale di educazione alla cittadinanza, al bene comune e alla responsabilità condivisa. Il progetto, individua obiettivi specifici che vanno oltre i contenuti disciplinari per sviluppare una più ampia prospettiva di genere, in un orizzonte teorico che si inserisce nell'approccio del problematicismo pedagogico e in una dimensione di ricerca educativa continua, di messa in discussione del sapere dogmatico.
Lo smascheramento degli stereotipi passa necessariamente attraverso una didattica mirata e allo stesso tempo in ricerca, che non può e non deve essere episodica o saltuaria, come oggi generalmente avviene con la realizzazione di progetti periodici gestiti da figure esterne alla scuola. Ogni insegnante curricolare dovrebbe dare una prospettiva di genere alla propria didattica, un punto di vista capace di decostruire i pregiudizi e costruire visioni complesse e differenti. Lo sguardo di genere deve coinvolgere ogni attività della prassi didattica: dalla formazione alla programmazione, dal linguaggio alle metodologie per sviluppare un'autentica consapevolezza critica rispetto ai complessi modelli culturali della società contemporanea. La permanenza nella società degli stereotipi di genere è da ricondurre anche alla non-esistenza di una politica scolastica e educativa che prepari gli insegnanti di ogni ordine e grado in modo sistemico ad affrontare il proprio ambito disciplinare attraverso anche questo sguardo.

TEMI DI RICERCA:

- Percorsi educativo-didattici per promuovere a partire dalla prima infanzia la cultura della parità di genere.
- La formazione professionale del personale docente in ottica di genere attraverso percorsi di ricerca-azione.
- Pratiche pedagogiche per prevenire la violenza di genere, sviluppare empowerment e costruire relazioni tra i sessi basate sul rispetto reciproco.
- Genere, intercultura e globalizzazione. Approcci pedagogici per favorire l'inclusione e la valorizzazione delle diversità.

OBIETTIVI E FINALITÀ:

- Elaborare piani di sviluppo e formazione professionale volti a implementare nei/nelle destinatari/e conoscenze, abilità e competenze attinenti alla pedagogia e alla didattica di genere.
- Individuare, applicare e implementare pratiche pedagogiche in grado di prevenire la violenza di genere, sviluppare empowerment e costruire relazioni basate sul riconoscimento e il rispetto dell'altro/a da sé.
- Indagare e approfondire le interconnessioni tra genere-intercultura-globalizzazione al fine di migliorare i processi di inclusione attraverso la valorizzazione di tutte le differenze.

- Promuovere la narrazione come metodo e dispositivo pedagogico per esplorare i vissuti e le esperienze personali/professionali dei soggetti.
- Sperimentare metodi e strategie innovative per sensibilizzare e promuove a partire dalla prima infanzia una cultura basata sulla parità tra i generi

CONTENUTI:

Il progetto si struttura in 3 aree:

1) "Parlando di didattica di genere" – 2 moduli di 2 ore ciascuno

Ha come obiettivo principale quello di rilevare il bisogno e stabilire una prima relazione con le/i docenti delle scuole aderenti. Costituisce la fase di ingaggio e di preparazione alla progettazione di dettaglio. Saranno svolti focus group con campioni omogenei di docenti. I risultati saranno sistematizzati in cluster. Ciascun gruppo di lavoro potrà riguardare al massimo 20 partecipanti.

a) 1° Modulo: INDAGINE SUI BISOGNI DIDATTICI

Somministrazione ed elaborazione di questionari
Esperienze, bisogni consapevoli, risultati attesi delle/degli insegnanti, che hanno scelto di iscriversi al corso (valutare lo stato di cose individuale e collettivo – scuola, ambiente sociale della scuola, ecc. – per misurare l'intervento).

b) 2° Modulo: SIGNIFICATO E CONTESTO EDUCATIVO-DIDATTICO

Sistematizzazione di quanto emerso dall'indagine svolta nel 1° modulo:

- Una finalità dell'educazione è un insegnamento/apprendimento utile a produrre pensiero critico. Si traduce in una metodologia trasversale a ogni disciplina e a ogni momento della vita scolastica.
- Introdurre educazione e didattica di genere non implica una nuova disciplina, essendo un modo di essere e pensare di cittadine e cittadini di una società democratica.
- Uno spazio disciplinare trasversale già esistente – l'educazione civica – viene progressivamente ridisegnato e attende ancora una configurazione adeguata. La programmazione di educazione civica è uno spazio utilizzabile da ogni insegnante e luogo ideale per proporre ai discenti una visione non duale della cultura.
- La centralità del discente si concretizza in una pratica che esclude insegnamento/apprendimento meccanico. Un modello possibile: *problem solving*.

2) "La parità di genere: traguardo o punto di partenza?" – 1 modulo di 2 ore Storia e prospettive aperte del concetto di parità di genere.

Ha come obiettivo quello di fornire una base comune di conoscenze relative all'apparato normativo, alla storia sociale e politica, alle caratteristiche del sistema economico che hanno accompagnato la nascita del concetto di cittadinanza nella sua accezione di universalità e neutralità.

- L'art. 3 della Costituzione alla luce dello stato di cose attuale. Uguaglianza/differenza.
- Parole-chiave. Storicità delle parole/concetti. Es.: libertà, eguaglianza, emancipazione, fratellanza.
- Il contesto del pensiero europeo moderno fra età moderna e Novecento.
- Conoscere per comprendere storicamente continuità e mutamenti della condizione femminile fra età moderna e attualità.

3) "Il Toolkit della didattica di genere". – 1 modulo di 2 ore Pratiche e strumenti.

Ha come obiettivo la costruzione e la condivisione di un insieme di strumenti di lavoro che le/i docenti potranno portare nelle classi.

- La letteratura della presa di coscienza delle donne.
- "Dalla parte delle bambine": modelli educativi in evoluzione.
- Identità di genere: corpi e culture (la bellezza, la cura di sé, l'immagine...).
- Uno stereotipo esemplare per una didattica capace di sconfiggere gli stereotipi – la corrispondenza fra attitudini scientifiche e genere – è un topos negato dalle ricerche scientifiche, ma tutto da abbattere nel senso comune.

TARGET DI RIFERIMENTO:

Docenti scuola dell'infanzia, docenti scuola primaria, docenti scuola secondaria di primo e secondo grado.

METODOLOGIA:

Le attività consisteranno in **4 laboratori di 2 ore ciascuno**. Il numero massimo di partecipanti a ciascun laboratorio non sarà superiore a 20 docenti.

Gli incontri saranno in presenza:

- A Grosseto per l'ambito grossetano e Amiata
- A Follonica per l'ambito Colline Metallifere
- Ad Albinia per l'ambito delle Colline dell'Albegna.

ASSOCIAZIONE OLYMPIA DE GOUGES – Aps – Grosseto https://www.olympiadegouges.org/

L'Associazione rappresenta oggi una importante realtà nel territorio della Provincia di Grosseto. Unico soggetto, nel territorio grossetano, che da anni affronta la piaga della violenza di genere contrastando ogni forma di sopruso rivolto da uomini verso le donne.
Attualmente gestisce 2 Centri Antiviolenza di Grosseto e di Orbetello, 4 Punti ascolto di Follonica, Amiata, Capalbio e Manciano, 1 Casa Rifugio e 1 Casa di seconda Accoglienza.
Per la Casa rifugio e la Casa di seconda accoglienza è attiva una Convenzione tra l'Associazione e il COeSO – Società della Salute Amiata Grossetana, Colline Metallifere, Grossetana.
L'Associazione conta 169 Socie di cui 48 attive con compiti di operatrici, responsabili e referenti di unità funzionali, mediatrici culturali, educatrici a cui vanno aggiunte professioniste che operano su richiesta quali avvocate, psicologhe e mediche.